

A close-up, profile view of a woman's face, looking towards the left. The background is a soft, out-of-focus sunset or sunrise over a body of water, with a dark silhouette of a mountain or island in the distance. The lighting is warm and golden, highlighting the woman's features.


Navarra Editore

LA SCOPERTA DELLA SOLITUDINE

VINCENZO PICCIONE

ROMANZO



Navarra Editore

LA SCOPERTA DELLA SOLITUDINE

VINCENZO PICCIONE

*In anteprima per il festival “Il mare colore dei libri”,
condivido le prime righe del mio nuovo romanzo.
Considerate queste righe come le prime onde
di un racconto più vasto che vedrà luce nel prossimo futuro.
Un piccolo anticipo del viaggio che faremo insieme.*

Enzo Piccione

1.

A prua della sua barca lì dove il limite dello Stagnone si schianta con le onde del mare, il profilo delle Egadi sfumato all'orizzonte, ogni sera da maggio a settembre non mancava all'appuntamento: il sole rosso incandescente immergersi nelle acque blu per spegnere lentamente la luce del giorno. Come un rito sacro, una concatenazione di gesti ripetuti dall'alba al tramonto, un vecchio marinaio che senza accorgersi ripete gli stessi movimenti sapientemente appresi in una vita di contatto con il mare, scioglieva il nodo che legava la barca all'ancora, agganciava i remi agli scalmi e via verso il tramonto. Mentre affondava i remi nell'acqua e il rumore delle corde aspro e stridente generava un lieve fremito alla pelle si ripeteva i versi di una poesia che aveva letto da qualche parte

[...]

“Senza te,

il nulla esiste.

Ed è notte senza stelle.

Ed è pozzo senza fondo

in cui soffre l'anima senza gloria.

Del nulla,

neanche una briciola conservo.

Voglio fare il mio qualcosa di quel nulla.

[...]

Ad ogni verso affondando alternativamente i remi nell'acqua spaccava lo specchio piatto della laguna.

Maria Avanzava verso il limite con la crescente sensazione di avvicinarsi sommersa da una luce vicina al crepuscolo ma ancora intensa e in completa solitudine.

La vita, la scuola, il lavoro, gli amici, gli amori il tutto era filato liscio fino ai quarant'anni. Tutti la conoscevano in città un po' per il successo che la sua attività commerciale aveva avuto, il suo cognome era ormai conosciuto come un marchio e le sue doti imprenditoriali le avevano permesso di aprire filiali prima nelle città limitrofe poi nel capoluogo Palermo. Fin da piccola Maria aveva mostrato tratti normanni non solo nel suo aspetto fisico capelli color biondo miele e occhi grandi di un verde intenso e predatorio, carattere fermo e deciso di un imperatore. Ai tempi del liceo girava con una vespa blu con ogni tipo di intemperie, d'inverno senza il timore della pioggia e d'estate parcheggiata sulle dune della sua spiaggia preferita. Aveva sempre un codazzo di spasimanti ma poche storie davvero importanti.

Il passato aveva lasciato poche tracce sul volto franco di chi ti dà l'impressione che ti puoi fidare e di cui non riesci a decifrarne completamente i pensieri profondi.

[...]

“Senza te,

il nulla esiste.

Ed è notte senza stelle.

[...]

Ogni pomeriggio d'estate andava incontro al sole ripetendosi i versi di Carmen Yanez la scrittrice cilena compagna di Sepulveda autore che amava dai tempi del liceo. Quei versi che facevano parte della raccolta "Il mestiere della solitudine" avevano attirato la sua attenzione sin dalla prima lettura. La sensazione di qualcosa che si spezza, anzi no qualcosa di interrotto che non promette speranza ma un futuro cambiato perché la vita ogni giorno è alba e tramonto, parole e silenzio, un modo inaspettato ti viene incontro ed è già domani.

Presa prima dalla necessità di avviare la sua impresa commerciale, poi dagli affari sempre più in crescita aveva messo da parte l'anima dando pieno possesso alla sua vena pragmatica.

[...]

Ed è pozzo senza fondo
in cui soffre l'anima senza gloria.

Del nulla,
neanche una briciola conservo.

Voglio fare il mio qualcosa di quel nulla.

«Una nostalgia di te,
uno spazio aperto con impronte.»

Possedeva una casetta di villeggiatura, lascito dei genitori, ma ormai l'abitava tutto l'anno. Amava quel posto perché si affacciava sullo Stagnone, dalla finestra di casa che si apriva sul mare poteva controllare Calliope, la barca che era cresciuta con lei perché il padre una delle prime estati trascorse alla Spagnola

l'aveva comprata da un vecchio calafato, forse l'ultimo. Il padre la usava per fare ogni tipo di pesca, tra aprile e maggio le seppie che venivano a depositare le uova allo Stagnone, nella stagione estiva calava le nasse o parava il *conzo*. Ogni tanto riusciva a convincere il padre a portarsela appresso. Maria considerava delle vere e proprie avventure le battute di pesca notturne che il padre organizzava. Partivano con il buio della notte e quando la lampara si accendeva, i riflessi dorati dei pesci, il lancio della fiocina che inesorabilmente infilzava le prede.

[...]

«Una nostalgia di te,
uno spazio aperto con impronte.»

Lo aveva incontrato una sera di luglio a contendersi un libro adocchiato da entrambi nello stand di una piccola casa editrice siciliana gestita da due fratelli visionari e folli che pubblicavano libri di autori siciliani sconosciuti e che si erano specializzati nella pubblicazione di testi su temi della lotta alla mafia. I due fratelli curavano la conduzione della casa editrice svolgendo alternativamente tutti i ruoli dalla scelta dei libri da pubblicare alla realizzazione delle copertine fino alla vendita al minuto nei festival letterari in giro per l'isola e il continente o nelle presentazioni organizzate con l'aiuto di associazioni, librerie e scuole. A Marsala erano ormai conosciuti perché ogni anno in estate organizzavano una vera e propria fiera del libro ricca di incontri con l'autore e eventi culturali di vario genere, l'avevano chiamata "Il mare colore dei libri"

Aveva un profilo non comune, un volto aperto, sopracciglia folte, capelli lunghi residuo di un vezzo da adolescente ribelle e un

inizio di canizie, che si ripeteva su una barba che le dava a primo impatto la voglia di trasmettere una saggezza ereditata più che maturata.

Fu lui stesso alla fine a dirimere la contesa avrebbero acquistato quell'unica copia rimasta in vendita pagandola metà ciascuno. Si rivolse a Maria con il tono solenne di un contratto in forma orale, che avrebbero stilato quella sera stessa, testimoni i fratelli editori. Avrebbero tenuto il libro una settimana ciascuno.

Fu l'inizio di un fluire di parole, si spostarono all'inizio tra gli stand, poi si aggirarono per le vie affollate del centro in preda a una movida che oramai da qualche anno periodicamente ogni estate riempiva le vie del centro che si era attrezzato con svariate attività legate alla ristorazione e al divertimento. Una brezza marina fresca si era infilata nella notte tra i vicoli stretti del centro storico e accompagnava i loro interminabili dialoghi.

Si raccontarono tutto delle loro esistenze passate e presenti ma ogni tanto proprio come due adolescenti spezzavano il filo dei loro pensieri con una specie di balbettio come se le parole che prima fluivano veloci e in gran quantità ora mancassero. Capitava sempre quando tentavano di gettare gli ormeggi oltre il presente ad immaginare il futuro. Si lasciarono all'alba ancora non soddisfatti per niente sazi dopo tutte le cose che si erano dette su loro stessi, sul mondo e dopo aver dato fondo ad immagini ed emozioni che fino a quel momento erano rimasti sopiti nei loro cuori. Promisero di rivedersi la settimana successiva proprio nelle vicinanze del punto in cui si erano incontrati. Jhon ripreso il tono solenne del contratto stabili che la prima settimana il libro sarebbe stato di proprietà di Maria.

[...]

Senza te,

il nulla esiste.

Ed è notte senza stelle.

Ed è pozzo senza fondo

in cui soffre l'anima senza gloria.

[...]

Prima il destro poi il sinistro affondando con destrezza i remi in acqua per mezz'ora senza sosta arrivò nel punto localizzato dal ritmo della barca e dalla memoria antica che non ha bisogno di punti di riferimento sulla costa. La sfera incandescente del sole ormai sfiorava l'orizzonte e tra pochi minuti sarebbe scomparso tra le acque del mare. Maria di fronte al tramonto come ogni santo giorno delle sue identiche estati tra poco avrebbe scoperto la solitudine.

Navarra Editore

Navarra Editore srls - Sicilia
90133 Palermo - Via Maletto, 4
Tel\Fax 091.2715257
www.navarraeditore.it
info@navarraeditore.it

EDIZIONE 2026

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o utilizzata sotto altre forme, elettroniche o meccaniche, inclusa la fotocopiatura o la ricerca, senza il permesso scritto dell'editore.